



Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca  
Istituto Comprensivo Statale Cremona Cinque  
Via San Bernardo, 1 – 26100 CREMONA - Tel. 0372/454205 - 434815 – fax 0372/590037  
**Sito web:** [www.cremonacinque.gov.it](http://www.cremonacinque.gov.it) - **e-mail:** [cric82300b@istruzione.it](mailto:cric82300b@istruzione.it)  
**Posta elettronica certificata:** [cric82300b@pec.istruzione.it](mailto:cric82300b@pec.istruzione.it)

Prot. 7014/B13

Cremona, 25 ottobre 2016

## **AGGIORNAMENTO DEGLI INDIRIZZI GENERALI PER LE ATTIVITÀ DELLA SCUOLA E LE SCELTE GENERALI DI GESTIONE E DI AMMINISTRAZIONE**

### **IL DIRIGENTE SCOLASTICO**

- Visto il DPR 275/99 “Regolamento in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche” Visto l’art. 4 del D.Lgs.165/2001;
- Visto il Decreto 1° febbraio 2001 n° 44 recante “Istruzioni generali sulla gestione amministrativo-contabile delle istituzioni scolastiche”;
- Vista la legge n. 107 del 13.07.2015;
- Visto l’organico del personale docente ed ATA determinato dai competenti organi dell’amministrazione scolastica periferica;
- Accertata la consistenza della popolazione scolastica e preso atto della formazione delle classi per l’anno scolastico 2016-2017;
- Tenuto conto della programmazione territoriale dell’offerta formativa, nonché delle esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale;
- Allo scopo di migliorare il successo formativo e di costruire un ambiente di apprendimento che accresca le potenzialità della persona e ritenendo necessario costruire il PTOF dell’Istituto Comprensivo Cremona Cinque sulla base degli Indirizzi Generali per le attività della Scuola e di scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Consiglio di Istituto.

### **DEFINISCE**

*in* *seguenti indirizzi generali per le attività della scuola e le scelte generali di gestione e di amministrazione da osservare ai fini dell’elaborazione del Piano Triennale dell’Offerta Formativa (PTOF)*

Il Progetto di Scuola che l’Istituto Cremona Cinque propone si fonda:

- Sulle finalità della Scuola d’Infanzia e della Scuola Primaria espresse nella legge 53/03 e nel D. L. 59/04, nel DPR 89 del 20/03/2009, nel regolamento recante Indicazioni nazionali per il curricolo della

- scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione (Decreto ministeriale 254 del 16 novembre 2012);
- sui vincoli che i medesimi atti normativi pongono nella organizzazione delle attività educative;
- sulla normativa di riferimento e sulle indicazioni contenute nelle *Linee guida sull'integrazione scolastica degli alunni con disabilità* – agosto 2009, nella Direttiva MIUR del 27 dicembre 2012, nelle Indicazioni operative della C.M. del 6 marzo 2013, negli *Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali* del 22 novembre 2013;
- sulle indicazioni contenute nelle Circolari Ministeriali n. 205 del 26/07/1990 e n.73 del 2/03/1994 in merito all'inserimento delle alunne e degli alunni stranieri e agli interventi educativi e didattici a loro favore; sulla C.M. 24 del 1/03/2006 e sulle *Linee Guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri* del 19 febbraio 2014; sull'autonomia (didattica, organizzativa, di ricerca e sperimentazione) attribuita alle istituzioni scolastiche dalla legge n. 59/97 e regolata con DPR. n. 275/99; sulle indicazioni contenute nella legge n.107/2015;
- sui principi pedagogici che l'istituto ha scelto come riferimento per individuare sia le caratteristiche della propria offerta formativa, sia la natura dei servizi educativi attivati negli anni precedenti per dare risposte adeguate alla domanda delle famiglie che hanno scelto di iscrivere i propri figli alle diverse scuole dell'istituto stesso;
- sulle scelte e le modalità di attuazione dei processi di insegnamento/apprendimento descritti nella Progettazione Curricolare;
- sulla costruzione di un Curricolo verticale
- sulla certificazione delle competenze
- sulle modalità di rapporto che la Scuola intende promuovere con le famiglie e il territorio.

## **1. PRINCIPI PEDAGOGICI DI RIFERIMENTO**

Gli insegnanti che lavorano nell'istituto condividono un'idea di scuola come ambiente educativo dove la qualità delle relazioni tra docenti, alunne e alunni, diventa un elemento determinante nel processo di apprendimento. La scuola è un'istituzione che si deve porre come un sistema flessibile e modificabile secondo le ragioni di un percorso di crescita che coinvolge allo stesso tempo insegnanti ed alunni. L'orizzonte di riferimento ideale di questo Piano dell'Offerta Formativa è da ricercare in alcuni principi maturati nel corso della storia della comunità professionale di questa Scuola.

## **2. FINALITÀ EDUCATIVE E DIDATTICHE**

Da un punto di vista educativo la scuola deve offrire agli alunni gli strumenti per crescere gradualmente in piena autonomia, favorendone l'autostima, l'attitudine all'impegno personale e sociale e lo sviluppo di capacità critiche tali da permettere loro di riconoscersi in valori e modelli positivi per meglio contrastare fenomeni di intolleranza e disagio giovanile e per diventare cittadini responsabili ed attivi.

Da un punto di vista didattico la scuola deve porre l'alunno al centro di ogni sua scelta, favorendo l'acquisizione di un efficace metodo di studio e la capacità di comunicare con chiarezza e proprietà nei diversi linguaggi e di saperli decodificare criticamente, la competenza di saper riflettere sul proprio modo di apprendere.

## **3. AREE STRATEGICHE (Accoglienza, Intercultura, Inclusione, Continuità e Orientamento)**

### **a) ACCOGLIENZA**

Il concetto di accoglienza è un principio centrale delle nostre scuole che permette:

- di riconoscere ed accogliere i bisogni, le caratteristiche, le differenze, le storie personali delle bambine e dei bambini attivando tutte le possibili soluzioni organizzative, strumentali, didattiche ed educative che rispondano alle specificità presenti nella scuola;
- di stabilire relazioni significative che generano più facilmente percorsi di apprendimento;
- di avviare un percorso formativo dove le bambine, i bambini sono protagonisti insieme nella progettazione delle esperienze formative e didattiche;
- di facilitare i rapporti di relazione e di riconoscimento reciproco dei ruoli con le famiglie al momento dell'ingresso e durante tutto il percorso scolastico dei figli.

## **b) INTERCULTURA**

In un contesto di Accoglienza come quello descritto si colloca l'irrinunciabilità a dare valore alle diverse culture di appartenenza di tutte le alunne e tutti gli alunni presenti nella scuola.

Il compito educativo che ci proponiamo non si limita ad un riconoscimento passivo della diversità, ma si attiva in un confronto continuo e produttivo dove le differenze culturali sono vissute come risorse positive per attivare adeguati processi di confronto e di crescita delle persone.

Ogni intervento, anche in assenza di alunni stranieri, tenderà sia in ambito educativo come nella trattazione delle diverse discipline a:

- prevenire il formarsi di pregiudizi e di stereotipi culturali;
- superare forme di visione etnocentrica;
- promuovere il confronto, la convivenza costruttiva, l'accettazione e il rispetto delle differenze, il riconoscimento della propria e dell'altrui identità culturale attraverso la ricerca di dialogo, comprensione, collaborazione.

## **c) INCLUSIONE**

L'Istituto pone al centro la persona, pertanto ritiene prioritari:

**a) l'inclusione degli alunni BES (disabilità, DSA, altri BES).** Lo scopo primario della scuola nell'accogliere la disabilità è quello di creare le condizioni affinché ogni alunno diversamente abile possa sviluppare le proprie potenzialità in un percorso reale di integrazione socio-scolastica. A tale scopo la scuola attiva percorsi personalizzati per sviluppare al massimo le potenzialità di ognuno, propone percorsi individuali che rispondano alle esigenze specifiche di ciascun soggetto.

Proprio sulla base della personalizzazione dell'apprendimento, si individuano alcune finalità quali: - garantire una molteplicità di interventi funzionali alle specifiche disabilità, attraverso la creazione di piani individualizzati, centrati sui bisogni formativi dei bambini/e;

- ricercare forme di collaborazione con le famiglie, ordini di scuola diversi, enti locali ed équipe territoriali per una necessaria uniformità di interventi educativi;
- condividere il progetto didattico con le famiglie; interagire con i servizi del territorio (Comune, Associazioni, ecc.) per costruire un progetto didattico integrato;
- sostenere ed implementare le potenzialità del soggetto diversamente abile per il raggiungimento della massima autonomia possibile;
- introdurre la flessibilità organizzativa e didattica e, dove necessario, l'adattamento degli ambienti e degli spazi scolastici.

**b) l'inclusione degli alunni non italiani e non italofoeni**

- aprendosi alle istanze interculturali nell'ottica della conoscenza e del rispetto reciproco, presupposto per una vera integrazione;
- assicurando una adeguata conoscenza della nostra lingua e delle regole di convivenza civile per favorire l'apprendimento e garantire un inserimento consapevole ed equilibrato nella realtà scolastica e territoriale;
- attivando percorsi personalizzati per favorire l'apprendimento della lingua italiana per la comunicazione e per lo studio garantendo la possibilità del successo formativo.

#### **d) CONTINUITA' E ORIENTAMENTO**

Il principio pedagogico di riferimento si fonda sulla consapevolezza che, nella scuola primaria, si realizza un tratto di percorso educativo e formativo della bambina e del bambino che non può essere disgiunto dall'esperienza precedente nella scuola dell'infanzia e dal successivo inserimento nella scuola secondaria di primo grado.

Tale percorso è accompagnato e favorito dal dialogo costante degli insegnanti dei diversi ordini di scuola.

Per raggiungere l'obiettivo del successo formativo di ogni alunno l'Istituto opera:

- curando l'acquisizione delle abilità fondamentali (linguistiche, motorie, logiche, relazionali) nella Scuola dell'infanzia;
- predisponendo percorsi organici tra scuola dell'infanzia, scuola primaria e scuola secondaria di 1° grado;
- progettando curricoli verticali, unitari e attivando progetti comuni al fine di sviluppare le competenze chiave;
- organizzando attività di orientamento per aiutare gli allievi nella scelta del percorso di studi e nella costruzione di un progetto di vita;
- condividendo le buone pratiche.

#### **4. VALORIZZAZIONE DELL'AUTONOMIA**

Attraverso l'autonomia la scuola adotta metodi di lavoro, tempi di insegnamento, soluzioni funzionali alla realizzazione del Piano dell'Offerta Formativa. L'autonomia si esplica in spazi di libertà utilizzati dagli insegnanti per sviluppare i percorsi più efficaci attraverso cui raggiungere gli obiettivi di apprendimento e di competenza attesi per ciascun alunno. L'autonomia organizzativa e didattica deve consentire di dare al servizio scolastico flessibilità, diversificazione, efficienza, efficacia.

#### **5. VALORIZZAZIONE DELL'ESPERIENZA**

Il percorso di apprendimento che la scuola propone parte dal principio che la bambina e il bambino sono soggetti attivi nell'approccio alla conoscenza. Nel rapporto con la famiglia, con gli altri, con la realtà, ogni soggetto ha già maturato una propria visione intuitiva e parziale del mondo. Ogni nuovo sapere può diventare vera competenza solo se si innesta sulle conoscenze già presenti e le sviluppa attraverso la valorizzazione delle esperienze. Compito della scuola è quello di favorire, in ogni alunna e alunno, la consapevolezza delle proprie conoscenze, sapendoli cioè riutilizzare in contesti nuovi.

#### **6. SCUOLA COME COMUNITÀ DI APPRENDIMENTO E AMBIENTE DI VITA**

L'apprendimento è l'esito di uno sviluppo armonico che comprende tutte le dimensioni della persona. Per questo a scuola non avviene soltanto l'incontro con i saperi codificati (le discipline) ma si vivono relazioni interpersonali in contesti strutturati e in numerosi altri momenti di attività differenziate e ricorrenti (gioco libero, mensa, feste, partecipazione ad iniziative ed avvenimenti culturali, uscite didattiche, ecc.). Il tempo scolastico è, quindi, un tempo vario, flessibile, ricco di esperienze, favorisce il confronto interpersonale, l'espressione dei propri sentimenti la cura del proprio corpo, lo sviluppo dell'impegno personale, del rispetto degli altri, dell'ambiente e della solidarietà sociale.

## **7. ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ EDUCATIVO-DIDATTICHE**

Le nuove disposizioni normative prevedono che le Scuole, nel pieno esercizio della propria autonomia, in relazione alle consistenze di organico loro assegnate e valutate le prevalenti richieste delle famiglie, articolino la propria offerta formativa secondo modelli unitari. La richiesta delle famiglie, così come si è espressa al momento delle iscrizioni, si è indirizzata verso la continuazione dei modelli attuati negli anni precedenti nei 13 plessi dell'Istituto Comprensivo Cremona Cinque.

Tenendo presente che la composizione della popolazione scolastica dell'Istituto Comprensivo Cremona Cinque è normalmente eterogenea, per motivazione allo studio, per il livello della preparazione di base, per estrazione socio-culturale, per la presenza di alunni provenienti da mondi e culture diverse e di alunni con disabilità, è opportuno dare risposte concrete ai bisogni di ogni alunno.

Ciò può essere realizzato:

- attraverso un costante impegno di innovazione e ricerca metodologica;
- facendo in modo che ogni iniziativa di arricchimento dell'offerta formativa per mezzo di progetti e di attività extracurricolari sia organica alla didattica ordinaria delle classi, diventando così parte stabile della proposta educativa della scuola;
- curando la relazione educativa attraverso la realizzazione di un clima sereno di accoglienza che sviluppi rapporti costruttivi e in cui gli alunni, sentendosi valorizzati, siano motivati allo sviluppo delle proprie capacità;
- promuovendo l'utilizzo di Nuove tecnologie. L'Istituto pone attenzione all'evoluzione tecnologica, pertanto opera: introducendo strumentazione didattica di nuova concezione (es. LIM); dotando i plessi di adeguate attrezzature informatiche multimediali, laboratori o singole postazioni; considerando tutte le risorse tecnologiche un mezzo per promuovere le potenzialità individuali degli alunni e per insegnare loro ad avere un atteggiamento critico nella fruizione e nell'analisi dei messaggi comunicativi; informatizzando i servizi degli uffici amministrativi;
- potenziando lo studio delle lingue straniere attraverso attività extracurricolari e inserendo nel curriculum percorsi didattici specifici di conoscenza e analisi delle diverse realtà sociali, culturali ed economiche per formare gli alunni che diventeranno cittadini dell'Europa e del mondo;
- favorendo una "professionalità riflessiva e progettuale" attraverso il potenziamento della collegialità del lavoro docente, che si concretizza nella capacità di elaborare un progetto formativo condiviso.

## **8. EDUCAZIONE PERMANENTE (LIFE LONG LEARNING)**

L'Istituto Comprensivo Cremona Cinque si pone come centro promotore di educazione sul territorio ed opera organizzando, in collaborazione con associazioni e cooperative, corsi di alfabetizzazione in lingua italiana per mamme straniere.

## **9, VISITE DIDATTICHE E VIAGGI DI ISTRUZIONE**

Per integrare l'azione didattica con l'esperienza diretta, per ampliare gli orizzonti culturali e far conoscere il territorio l'Istituto opera: inserendo nella programmazione di ogni classe visite didattiche a realtà ambientali, produttive, culturali, artistiche, formative; organizzando viaggi di istruzione con i criteri presenti nel Regolamento d'Istituto (contenere il costo per permettere a tutti gli alunni di partecipare; scegliere periodi in cui non è previsto grande movimento turistico; privilegiare realtà storiche, paesaggistiche e ambientali vicine;

preparare adeguatamente gli alunni; scegliere adeguate strutture ricettive per eventuali pernottamenti)

## **10. I RAPPORTI SCUOLA- FAMIGLIA**

L'Istituto, per raggiungere l'obiettivo del successo formativo di ogni alunno, vuole condividere il suo progetto educativo con le famiglie. Pertanto opera:

- organizzando momenti di partecipazione rivolti ai genitori che tengano conto delle loro esigenze lavorative;
- prevedendo momenti di incontro mirati per illustrare e condividere il progetto educativo e didattico e il patto di corresponsabilità educativa;
- strutturando le modalità dei colloqui con gli insegnanti affinché ogni genitore abbia il tempo e lo spazio adeguato alla propria necessità di comunicazione;
- organizzando momenti di formazione comune insegnanti-genitori sulle problematiche relative all'educazione, alla relazione e alla comunicazione efficace;
- rendendo trasparente ogni procedura in merito ai criteri di valutazione;
- impostando rapporti corretti, costruttivi e rispettosi della professionalità degli operatori scolastici e del ruolo educativo delle famiglie;

Particolare attenzione va posta, quindi, nel favorire la comunicazione scuola-famiglia e nel promuovere la partecipazione dei genitori agli Organi Collegiali e ai momenti più significativi della scuola. Particolare importanza rivestono tutte quelle iniziative (mostre, spettacoli, concerti, competizioni sportive, ecc.) che possono prevedere la collaborazione e l'incontro di tutte le componenti della scuola.

In considerazione della necessità di reperire finanziamenti per l'attività dell'Istituto, si ritiene opportuno il versamento di un contributo volontario da parte delle famiglie, secondo i criteri dettati dal Regolamento d'Istituto, ed evitando una raccolta frammentata di denaro nel corso dell'anno scolastico. La scuola, in tutte le iniziative che prevedono un contributo economico da parte delle famiglie, adoterà criteri ed interventi che permettano la partecipazione della totalità degli alunni.

## **11. RAPPORTI CON IL TERRITORIO**

Per migliorare la sua attività e qualificare il proprio operato l'Istituto:

- interagisce con gli altri soggetti istituzionali e non presenti sul territorio (in particolare Comuni e Provincia) per articolare, concordare ed integrare l'offerta formativa;
- stipula convenzioni, protocolli di intesa con le associazioni culturali, ambientali, sportive, di volontariato per dar vita ad un progetto comune;
- instaura rapporti di collaborazione con le associazioni di solidarietà sociale e con le strutture economiche per condividere iniziative progettuali che portino gli alunni a conoscere la realtà storica, sociale, ambientale, culturale, economica in cui vivono e ad interagire con essa;
- costruisce rapporti di fiducia e di collaborazione con i genitori, promuovendo la costituzione di Comitati come soggetti autonomi in grado di supportare la scuola nell'organizzazione e nella gestione di attività;
- porta a conoscenza, tramite manifestazioni, mostre, iniziative, le attività svolte e gli obiettivi raggiunti.

## **12. ORGANIZZAZIONE**

Per gestire in modo efficace le risorse umane e strumentali e per offrire un servizio efficiente l'Istituto

opera:

- riconoscendo le specifiche competenze degli OO.CC;
- valorizzando le risorse interne all'istituzione scolastica allo scopo di far crescere e migliorare l'Offerta Formativa;
- assegnando funzioni e incarichi con compiti adeguati;
- costruendo un sistema di "responsabilità e deleghe" connesso al riconoscimento di competenze;
- creando una efficace struttura di figure intermedie per una scuola partecipata;
- sviluppando una responsabilità condivisa e diffusa come espressione di capacità personali e disponibilità allo sviluppo professionale.

### **13. UTILIZZO DEL PERSONALE**

Per qualificare l'azione educativa e didattica e migliorare il servizio scolastico nell'ottica dell'autonomia organizzativa, l'Istituto opera:

- predisponendo organigrammi delle funzioni e ruoli con l'indicazione specifica dei compiti, delle azioni e delle modalità di verifica e di controllo;
  - stimolando la crescita professionale per portare il personale dall'azione esecutiva all'azione responsabile (affido di funzioni e deleghe);
- utilizzando il personale per attività di insegnamento o di supporto all'attività scolastica in base alle competenze specifiche e alle specializzazioni;
- utilizzando il personale in base alle esigenze del POF e alle competenze professionali.

### **14. FORMAZIONE DEL PERSONALE**

Premessa

L'Art 1 comma 124 Legge 107/2015 "Nell'ambito degli adempimenti connessi alla funzione docente, la formazione in servizio dei docenti di ruolo è obbligatoria, permanente e strutturale..." definisce la necessità di:

- Obbligatorietà della formazione in servizio
- Definizione e finanziamento di un Piano per la Formazione dei docenti stabilito a livello nazionale
- Inserimento nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa di ciascuna scuola di un Piano di Formazione attraverso il quale si esplicitino i bisogni e le azioni formative
- Carta elettronica del docente per la formazione - Individuazione di buone pratiche per la valorizzazione della professionalità docente

L'Art 1 comma 181 lettera b Legge 107/2015 riguarda l'introduzione "di un sistema unitario e coordinato che comprenda sia la formazione iniziale dei docenti sia le procedure per l'accesso alla professione..."

Il Piano per la Formazione dei docenti rappresenta, quindi, il quadro di riferimento "rinnovato" per la formazione e lo sviluppo professionale di tutti gli operatori della scuola e prevede un collegamento con quelle che saranno le indicazioni relative alla formazione dei Dirigenti Scolastici e di tutto il personale della scuola. Il piano di formazione indirizza la progettualità delle scuole e dei docenti per rendere coerenti e sistematici gli interventi formativi, consente di passare da interventi formativi frammentari ad un vero e proprio sistema e mette in relazione i diversi piani dell'azione formativa collegando gli obiettivi del piano nazionale con i piani formativi delle scuole e lo sviluppo professionale del docente. La legge 107/2015 riconosce che la partecipazione ad azioni formative deve riguardare l'intera comunità scolastica. In tal senso il Piano della Formazione definito a livello nazionale fissa le priorità formative del paese e si collega e ispira i Piani di Formazione delle scuole organizzate in rete. Pertanto il Piano Formativo dell'I.C. Cremona Cinque sarà parte integrante del PTOF, ispirato a quello nazionale, in raccordo con le esigenze formative della rete di ambito, ma allo stesso tempo, adatto ai bisogni formativi individuati dal territorio, coinvolgendo direttamente i docenti

mediante il Piano individuale di Sviluppo Professionale che, inserito nel portfolio del docente, si articola in tre macro-aree:

1. Area delle competenze relative all'insegnamento (competenze didattiche);
2. Area delle competenze relative alla partecipazione scolastica (competenze organizzative);
3. Area delle competenze relative alla propria formazione (competenze professionali).

Il portfolio professionale del docente include il Bilancio delle competenze, già sperimentato per la formazione dei docenti neoassunti negli ultimi due anni. Il MIUR, a questo proposito, ha previsto la predisposizione di una piattaforma on-line nella quale ciascun docente potrà documentare e riorganizzare la propria "storia formativa e professionale". Il portfolio consentirà ai docenti di costruire il proprio percorso formativo.

Le macro aree della formazione del personale scolastico

Il Piano nazionale è un documento piuttosto flessibile: le nove macro-aree individuate per la formazione rappresentano l'intelaiatura entro la quale le scuole o le reti di scuole, coinvolgendo i propri docenti, potranno individuare percorsi formativi specifici e adatti alle esigenze degli insegnanti e degli studenti. Il Piano di formazione deve rispondere, quindi, alle esigenze dei docenti, agli obiettivi del PTOF e del PdM e deve soddisfare le esigenze formative dei docenti da ricondurre alle 9 priorità definite a livello nazionale: *Lingue straniere; Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento; Scuola e lavoro; Autonomia didattica e organizzativa; Valutazione e miglioramento; Didattica per competenze e innovazione metodologica; Integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale; Inclusione e disabilità; Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile.*

Il Piano, elaborato dal Collegio dei docenti, indica perciò le azioni formative flessibili e adeguate ai numerosi e complessi contesti che caratterizzano il sistema scolastico e il territorio italiano. Questo obiettivo si realizza attraverso la promozione delle reti di scuole che potranno mettere a fattore comune esperienze passate e progettare percorsi innovativi avvalendosi anche di gruppi di insegnanti esperti. Le aree e/o priorità della formazione 2016/2019 si possono incardinare in un sistema che si basa sul raggiungimento di tre competenze essenziali per il buon funzionamento della scuola:

- COMPETENZA DI SISTEMA (Autonomia didattica e organizzativa; Valutazione e miglioramento; Didattica per competenze e innovazione metodologica);
- COMPETENZE PER IL 21MO SECOLO (Lingue straniere; Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento; Scuola e lavoro);
- COMPETENZE PER UNA SCUOLA INCLUSIVA (Integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale; Inclusione e disabilità; Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile);

Unità formative

Le attività di formazione, articolate in UNITA' FORMATIVE, programmate e attuate su base triennale, dovranno essere coerenti con il Piano Nazionale e con i propri Piani formativi.

Le unità formative possono essere promosse e attestate (art 1 D. 170/2016):

- dalla scuola (comma 6 art 1 D.170/16: "Le istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione singole o in rete sono soggetti di per sé qualificati a offrire formazione al personale scolastico...")
- dalle reti di scuole (comma 6 art 1 D.170/16: "Le istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione singole o in rete sono soggetti di per sé qualificati a offrire formazione al personale scolastico...")
- dall'Amministrazione
- dalle Università e dai consorzi universitari
- da altri soggetti accreditati purché le azioni siano coerenti con il Piano di formazione della scuola.

Le unità formative possono essere di diversa tipologia: *Formazione in presenza; Formazione on-line Team per l'innovazione; Sperimentazione didattica; Lavoro in rete; Approfondimento personale e collegiale; Documentazione e forme di restituzione alla scuola; Progettazione e rielaborazione; Animatori digitali; Tutor neo-immessi; Coordinatori per l'inclusione; Progetti di Alternanza scuola-lavoro con altre istituzioni scolastiche; CLIL*



L'Istituto, per poter attuare in modo efficace l'autonomia, considera la scuola come ambiente privilegiato di apprendimento professionale.

Per questo opera:

- promuovendo la formazione del personale ed investendo risorse per potenziare le diverse professionalità all'interno dell'Istituto;
- progettando percorsi di formazione in base ai bisogni delle singole componenti (docenti, personale di segreteria, collaboratori scolastici, genitori);
- favorendo progetti personalizzati di formazione predisponendo le condizioni operative e finalizzando l'impiego delle risorse;
- aderendo a percorsi di formazione o di ricerca-azione organizzati da Università, Ufficio Scolastico Regionale, ecc.;
- promuovendo la cultura dell'autonomia e della qualità con progetti specifici che abbiano come obiettivi lo sviluppo della capacità di comunicare, progettare, gestire l'organizzazione, valutare ed auto-valutarsi.

## **15. LA PROGETTAZIONE ED ORGANIZZAZIONE AMMINISTRATIVA**

Per i servizi amministrativi generali: l'orario di servizio e di lavoro dovranno essere funzionali allo svolgimento dell'attività complessiva della scuola e rispondere all'esigenza dell'utenza con apertura al pubblico, anche al pomeriggio almeno un giorno a settimana. L'organizzazione oraria sarà specificata nell'apposito piano organizzativo.

L'attività di gestione e di amministrazione deve rispettare i principi di semplificazione, trasparenza e buon andamento, ferma restando la tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali, e deve uniformarsi ai criteri di efficienza, efficacia ed economicità.

L'attività negoziale deve essere espletata secondo la normativa vigente, fatte salve le eccezioni di legge e di regolamento.

I compensi per le attività aggiuntive del personale della scuola e quelli per il personale di altre scuole e di altre amministrazioni e per gli esperti esterni devono essere liquidati e corrisposti in tempi certi, predeterminati e possibilmente concordati con gli interessati.

La scelta del personale per le attività aggiuntive ed incentivabili deve essere adeguatamente motivata e le prestazioni effettuate debitamente documentate.

Orari di servizio e turnazioni del personale devono essere decisi tenendo conto delle esigenze dell'utenza, di quelle organizzative e funzionali dell'istituto, di un'equa distribuzione dei carichi di lavoro, possibilmente condivisa con lo stesso personale e/o con le sue rappresentanze sindacali.

## **16. QUALITÀ DEL SERVIZIO**

L'Istituto, per il miglioramento continuo, mette in atto percorsi di valutazione della propria azione scegliendo di volta in volta gli strumenti più adeguati (RAV, autoanalisi, prove nazionali standardizzate, indicatori di efficienza e di efficacia, verifica dei risultati, questionari di gradimento, ecc). Nella valutazione del servizio scolastico sono coinvolte tutte le componenti (docenti, genitori, operatori, alunni). I risultati sono analizzati dal collegio docenti, dal consiglio di istituto, dall'assemblea del personale non docente, dai genitori rappresentanti di classe e utilizzati per la stesura di piani di miglioramento.

F.to IL DIRIGENTE SCOLASTICO  
Prof. Daniele Carlo Pitturelli\*

\*Firma autografa sostituita da indicazione a mezzo stampa, ai sensi e per gli effetti dell'art.3 comma 2 del D.Lgs 39/93

Nota: ai sensi dell'art 6 comma 2 legge 412/91

non seguirà trasmissione dell'originale con firma autografa